

i giochi del Mediterraneo o i Giochi dei paesi asiatici che hanno, ad esempio, consacrato il Qatar come paese emergente nel medio oriente. Proprio questo paese, pur detenendo il 15% delle riserve mondiali di gas naturale, ha deciso di impostare il proprio futuro su altre risorse ed in particolar modo sul turismo. Quello che rimane a conclusione di questi eventi è sempre conseguenza della capacità di programmazione. Esempi estremamente significativi sono la Torre Eiffel (simbolo dell'Expo del 1889 a Parigi) oppure lo sviluppo economico, infrastrutturale e di visibilità di Barcellona con le Olimpiadi estive del 1992. Anche il Nordest ha deciso di agganciare il proprio sviluppo per gli anni a venire a questi Grandi Eventi. Svanita la possibilità di legarsi a Milano per l'Expo 2015 e di essere organizzatore dei Giochi Olimpici del 2020 con Venezia, la partita ora in gioco riguarda la Capitale Europea della Cultura.

Ma di che si tratta?

La Città Europea della Cultura venne istituita nel 1985 dal Consiglio dei Ministri su iniziativa del Ministro della Cultura greco Melina Mercouri, con la finalità di avvicinare i vari cittadini europei. Nel tempo sono cambiate le procedure di selezione delle città e dal 1999 la denominazione ufficiale è Capitale Europea della Cultura. L'assegnazione ai diversi paesi Europei avviene a rotazione e l'Italia avrà diritto ad ospitare la Capitale proprio nel 2019. La "competizione" avviene quindi tra città della

stessa Nazione, e lo stimolo nasce dal fatto che i criteri di selezione non prendono spunto da ciò che una città è, ma da quanto una città intende fare, dai suoi programmi, dalla progettualità in ambito culturale. Ad essere premiata è quindi la creatività, dove però una tradizione storica e culturale appare comunque importante. Su questo tema il territorio ha messo all'opera una squadra che ha affrontato e sta affrontando gli impatti a livello di tematiche da sviluppare, di infrastruttura da realizzare, di linee di finanziamento da individuare. Va necessariamente evidenziato che in questo caso, non è solo Venezia che si candida, ma a differenza di quanto avvenuto sinora è un territorio più vasto, una macroregione. Il simbolo che appare nella home page del sito www.nordest2019.eu è molto suggestivo e rappresenta il Nordest come una metropolitana ad evocare il concetto di "Città metropolitana" fatta di nodi e connessioni. Nella parte sud di questa mappa vengono riportati due nodi: Polesine e Delta del Po. L'inserimento di questi due riferimenti stimola una serie di riflessioni. Innanzitutto tale coinvolgimento responsabilizza tutti gli abitanti del territorio polesano nei confronti degli altri "nodi" della rete, in termini di impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato, tanto in termini storici, quanto in termini di arti e scienze. E' quindi una occasione di promozione del territorio, sia per quello che sarà, oltre che per quello che è stato. Il Polesine viene connesso ad altri nodi secon-

